

L'OPERAZIONE "BLOODSUCKER" È STATA PORTATA A TERMINE DALLA SQUADRA MOBILE COORDINATA DALLA PROCURA

Prestiti a tassi altissimi in mezza Italia e, in caso di mancati pagamenti, intimidazioni ed estorsioni



Nella foto di Martignoni, un momento della conferenza stampa di ieri in Procura

segue da pagina 1
 Ai "domiciliari" sono invece finiti Sergio Agostinelli, 64enne varesino residente però in zona; Francesco Pirello, 65enne residente nel Bresciano; Angelo Migliavacca, 65enne residente nel Milanese. Numerose le perquisizioni su tutto il territorio nazionale. «Una indagine lunga e complessa - ha sottolineato il procuratore Saluzzo - in un ambiente difficile e con testimonianze a singhiozzo e a volte ritrattate per via di pressioni e intimidazioni. Davvero da elogiare il lavoro della Squadra mobile». Che ha lavorato intorno alle ipotesi di reato di usura, estorsione aggravata e riciclaggio. Gli inquirenti individuano in "Pino" Di Giovanni (come il fratello "Franco" con una sfilza di precedenti) come

soggetto centrale del presunto giro di usura. Che avrebbe utilizzato soggetti terzi per riciclare poi il denaro. Come ad esempio Agostinelli con la sua pompa di benzina: gli assegni, infatti, non venivano mai incassati direttamente - ha spiegato in conferenza stampa il sostituto Ciro Caramore, titolare dell'inchiesta - bensì "girati" a soggetti compiacenti che li incassavano restituendo poi denaro "pulito" (nel caso quello pagato dagli automobilisti che si rifornivano). Prestiti a imprenditori preferibilmente fuori provincia - 4 i filoni principali - e in caso di ritardate o mancate restituzioni «nessuno scrupolo a estorcere cospicue somme o altri beni di valore - spiegano in Polizia - con intimidazioni e minacce continue, accertate anche grazie al contributo

della Sezione mobile del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Viterbo». Atti eclatanti, e a volte anche simbolici: ad esempio un gallo impiccato sulla porta di casa. Un giro finora accertato sui due milioni di euro, derivante da un'attività estorsiva e appunto usuraria con tassi variabili dal 28,91% al 511%. I settori dove si andava a pescare le potenziali vittime erano quelli dei trasporti, del movimento terra, dell'edilizia, per piccoli e grandi affari: a volte venivano venduti camion (dalla nota concessionaria di Sizzano dei Di Giovanni) o mezzi di cantiere: da lì si innescava «un percorso usuraio - ha detto il dottor Caramore - con corollario di intimidazioni ed estorsioni. Riteniamo co-



Giuseppe Di Giovanni



Francesco Di Giovanni



Ignazio Di Giovanni



Il blitz della Polizia alla concessionaria dei Di Giovanni



Massimiliano Alia

munque di aver scoperto solo la punta dell'iceberg». Con le vittime, come ha sottolineato il commissario Galli, che non sempre e comunque solo alla fine denunciavano. E con chi avrebbe perlomeno dovuto segnalare flussi di denaro anomali... sordo, cieco e muto: «Nessun aiuto - ha

chiosato il procuratore Saluzzo - e per quanto riguarda i meccanismi di controllo: zero». Triste considerazione finale della Procura: «Stile e metodi mafiosi. Qui non si deve più parlare di "infiltrazioni", qui c'è una presenza ormai consolidata di un certo tipo di

criminalità». Ovviamente nello specifico non ci sono elementi per poter parlare di clan mafiosi, che sposterebbero la competenza alla Dda. Al vaglio della quale, a quanto risulta, ci sarebbero comunque alcune vicende per così dire di "contorno".

Paolo Viviani

21 DICEMBRE alle 15.00
GOSPEL E PANETTONE

CORO GOSPEL - Corale Santa Cecilia di Galliate
 in contemporanea degustazione
 di panettone in Galleria.

centro commerciale
IL GALLO
 OGNI GIORNO È UNA SORPRESA.

ipercoop e 20 NEGOZI

ACQUA & SAPONE

MASTRO

TAKKO
 FASHION

FACEBOOK.COM/CENTROCOMMERCIALEILGALLO
 WWW.CENTROCOMMERCIALEILGALLO.IT

Via Monte Nero, 38 • GALLIATE (NO)